

Forse non tutti sanno che...

...da agosto si sono allargate le maglie di tolleranza riguardo alla vetustà dei veicoli in regime ATP, che adesso, per regolamento, sono utilizzabili per tre anni in più, fino a 15 anni. Un bel successo per chi vorrebbe accelerare il ritmo di sostituzione di veicoli 'Euro sotto zero'

Visto che è complicato gestire il ritmo dei controlli dell'efficienza di veicoli e frigo, ecco che la soluzione migliore per regolamentare la vetustà dei mezzi destinati al trasporto del fresco e del freddo è quella di conferire d'ufficio tre anni di vita in più, con buona pace delle associazioni di categoria che, nel frattempo, si battono il petto e si fustigano la schiena in favore di un trasporto ecocompatibile e sostenibile. Alla faccia.

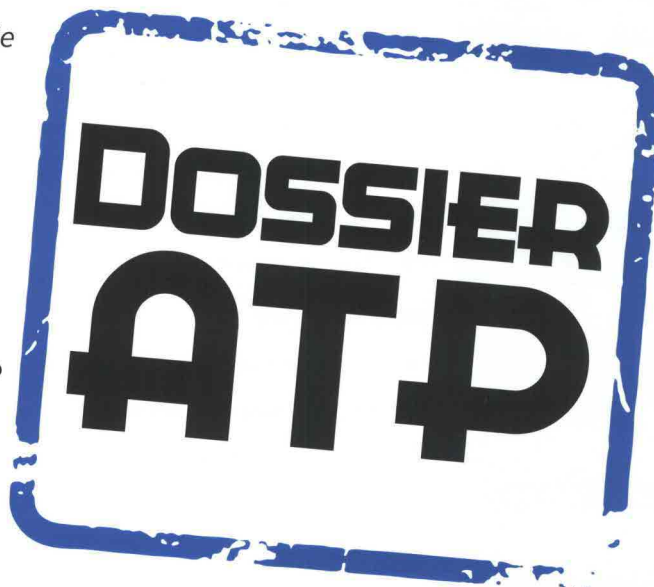
Poco importa che i nostri alimenti vengano trasportati da furgoni con pannelli termici ormai infraciditi da anni di umidità, batteri, muffe e quant'altro. Poco importa se i gruppi frigo sono altamente inquinanti e 'sotto 0', per quanto riguarda i parametri Euro. Poco importa che d'improvviso il ritmo di sostituzione, con buona pace della filiera industriale e commerciale di vendita e distribuzione di veicoli e allestimenti, venga sconvolto. L'importante è uniformarsi o quasi alle norme europee e far risparmiare (illusoriamente) un po' di soldini ai propri associati.

Illusoriamente, perché questi veicoli, teoricamente, sono banditi dalle Ztl, e sono nel contempo peggio mantenuti in quanto esausti, inquinano di più e consumano di più. Alla fine dei 15 o 18 anni sia il veicolo che l'allestimento e il gruppo frigo saranno buoni soltanto per la discarica, neanche per la rottamazione, figuriamoci per la derubricazione a trasporto generalista.

E poi, è proprio giusto uniformarsi a norme europee in un settore, quello del trasporto alimenti freschi, così importante per il nostro Paese? Siamo così sicuri che in Francia o Germania gli autotrasportatori sfruttino fino in fondo le tempistiche consentite dalle norme internazionali ATP? Oseremmo dire di no, mentre siamo certi che nel nostro Paese conto proprio e regioni meridionali tireranno un bel sospiro, 'tirando' fino alla morte del veicolo per cause naturali, aumentando il divario di ecosostenibilità.

Nel frattempo in Italia e in Europa si assiste a una gratuita e populista criminalizzazione del diesel, e si spinge verso un ritmo accelerato di sostituzione degli Euro 0-I-II-III, cioè il contrario di quanto esposto nel regolamento. Questo, amici, è soltanto un altro esempio di bipolarismo. O per meglio dire, di schizofrenia bella e buona.

A meno che si invochi l'elettrico come Somma Soluzione, catarsi e nirvana di un sistema, quello dei trasporti, ancora non in grado di difendere la propria esistenza dalle stupidaggini più becere, figuriamoci di fare lobby protettiva. Ad maiora.



Osservatorio Interdisciplinare
Trasporto Alimenti